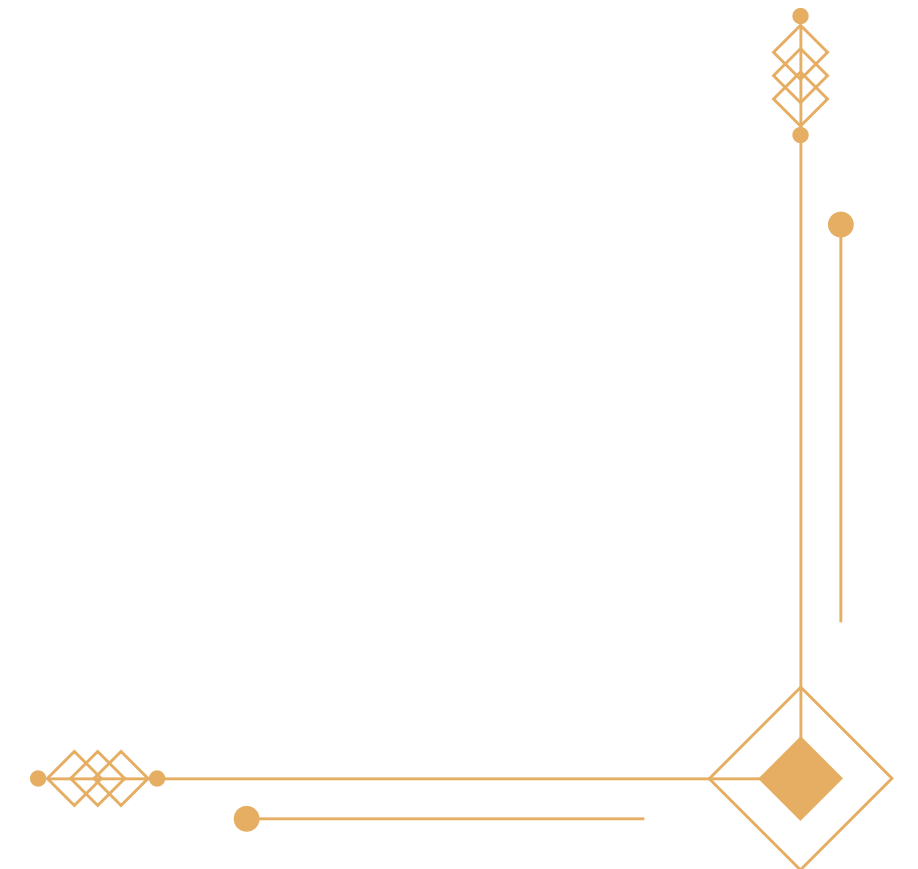
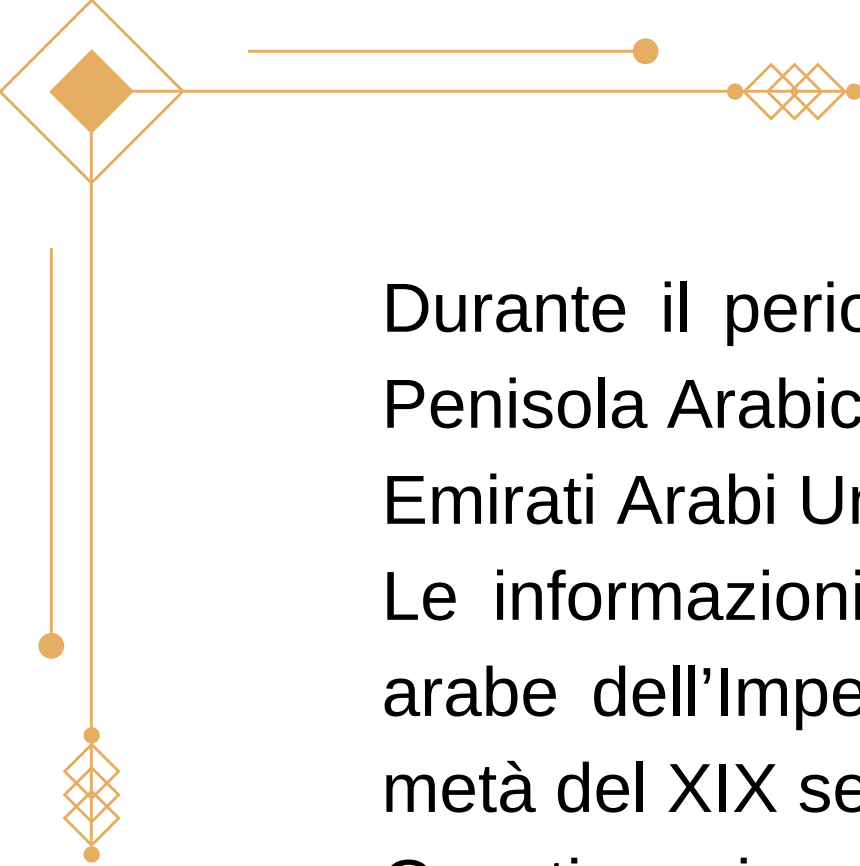


LA NAHDA

عصر النهضة

2° parte





Durante il periodo della Nahda, un termine arabo che significa risveglio, i paesi della Penisola Arabica erano:

Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Yemen.

Le informazioni disponibili indicano che questo movimento culturale fiorì nelle regioni arabe dell'Impero Ottomano in particolare in Egitto, Libano, Siria, durante la seconda metà del XIX secolo e l'inizio del XX secolo..

Questi sperimentarono un'effervescenza sia culturale che intellettuale.

La Nahda ha modernizzato non solo il pensiero arabo, ma anche le società arabe e islamiche, gettando le basi culturali delle attuali società.



Durante la nahda araba, la traduzione servì come canale principale per portare le forme post-illuministe della conoscenza europea nella società araba.

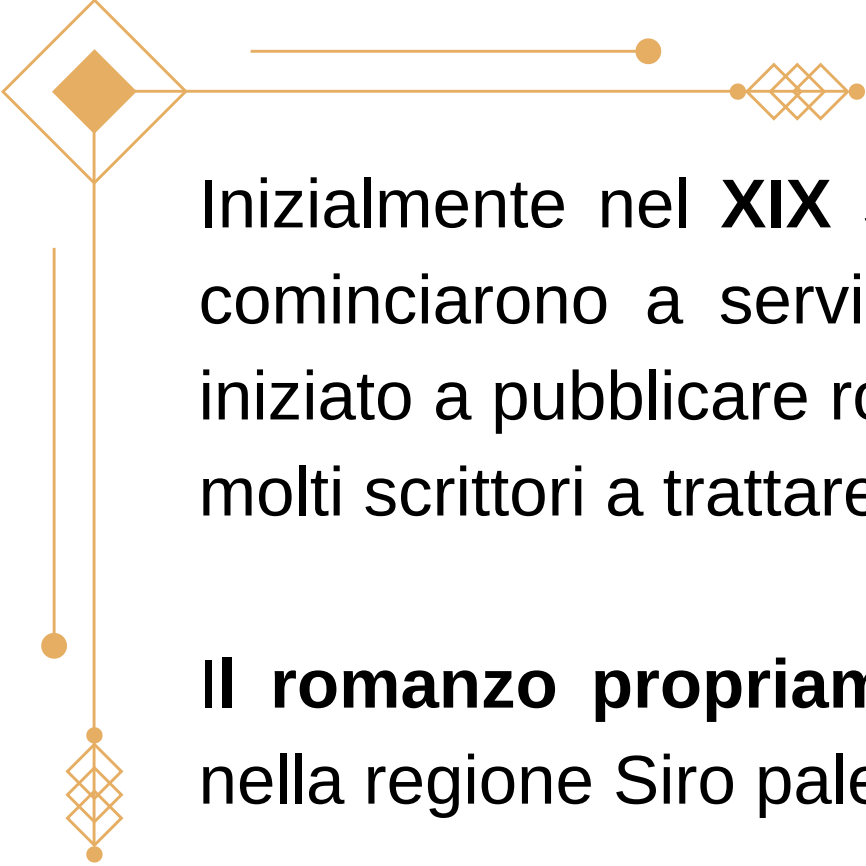
Un importante traduttore del XIX secolo fu **Rifa'a al-Tahtawi**, che fondò la Scuola di Lingue (anche conosciuta come Scuola di Traduttori) nel **1835** al Cairo.

Al-Tahtawi è ampiamente considerato la figura pionieristica della Nahda.

Fu inviato a Parigi, nel 1826, dal governo di **Muhammad Alì** per studiare le scienze e i metodi educativi occidentali. Imparò il francese e iniziò a tradurre importanti opere scientifiche e culturali in arabo.

Anche se tradurre fu fondamentale per i letterati arabi e fondamentale per la crescita e l'evoluzione del romanzo, presto cominciò a farsi sentire la necessità di comporre qualcosa di nuovo e originale.





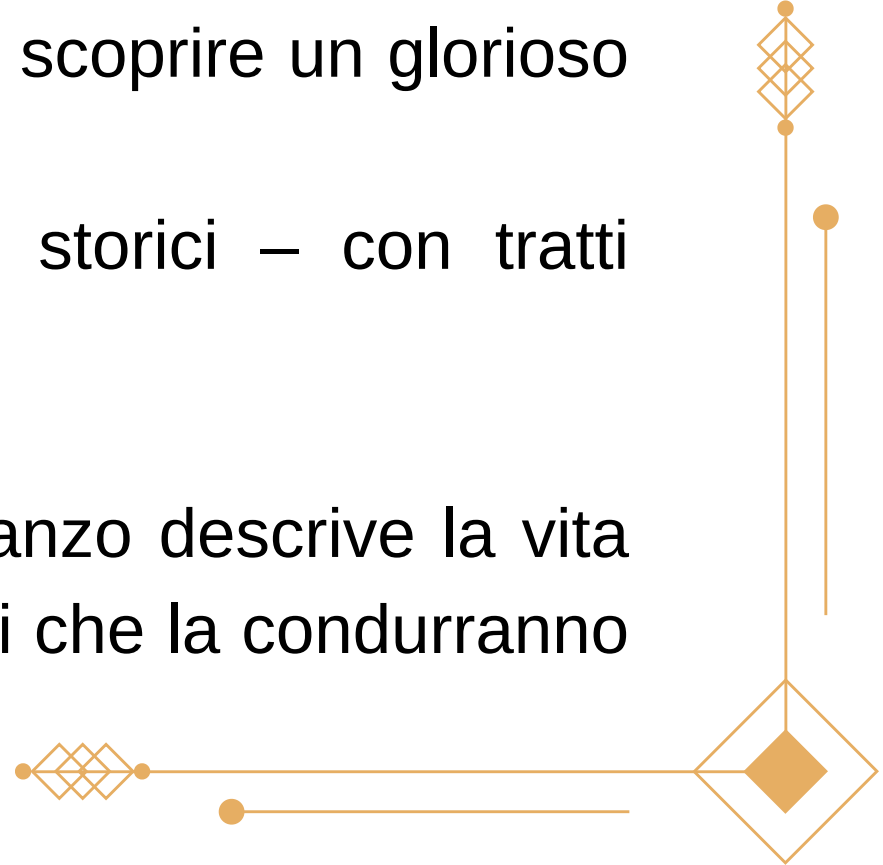
Inizialmente nel **XIX sec** è difficile distinguere tra romanzo saggio e racconto poichè, i letterati, cominciarono a servirsi di uno stile narrativo più diretto, adottato dalla stampa. Questa aveva iniziato a pubblicare romanzi a puntate per aumentare la tiratura dei giornali e tale iniziativa invogliò molti scrittori a trattare temi anche sociali.

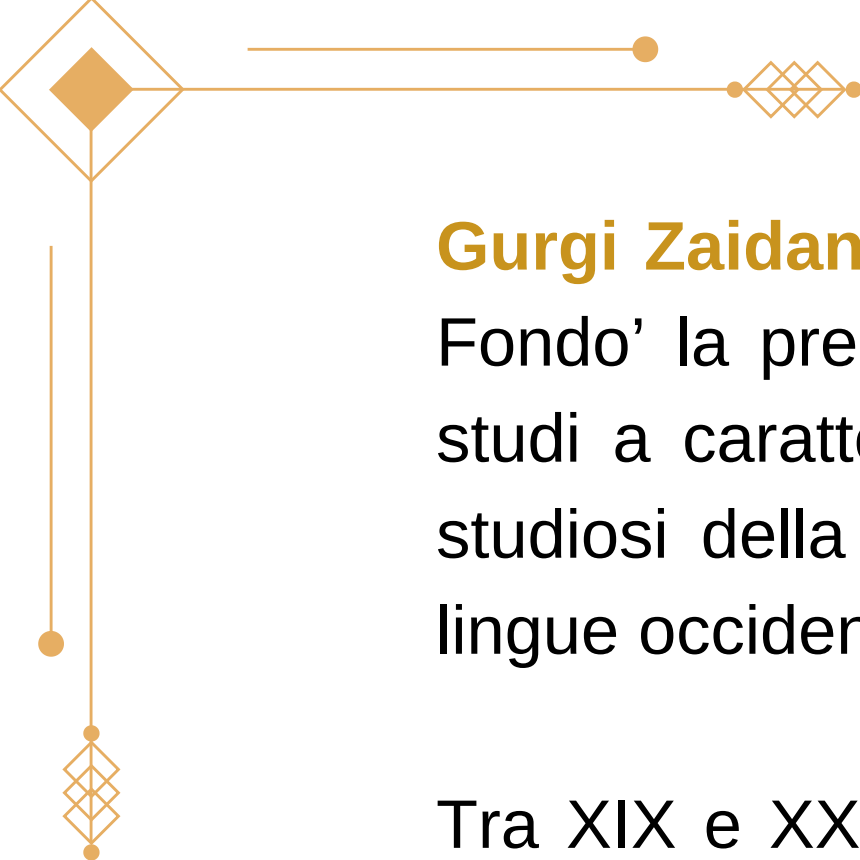
Il romanzo propriamente detto, pedagogico, storico, d'evasione, artistico, apparve in Egitto e nella regione Siro palestinese prima che in tutti gli altri paesi arabi.

I romanzi storici pedagogici avevano lo scopo di istruire gli arabi, facendo loro scoprire un glorioso passato per additarne l'esempio ai giovani.

I romanzi pedagogici del periodo, risultavano essere per lo più romanzi storici – con tratti avventurosi- con un fine morale esplicito.

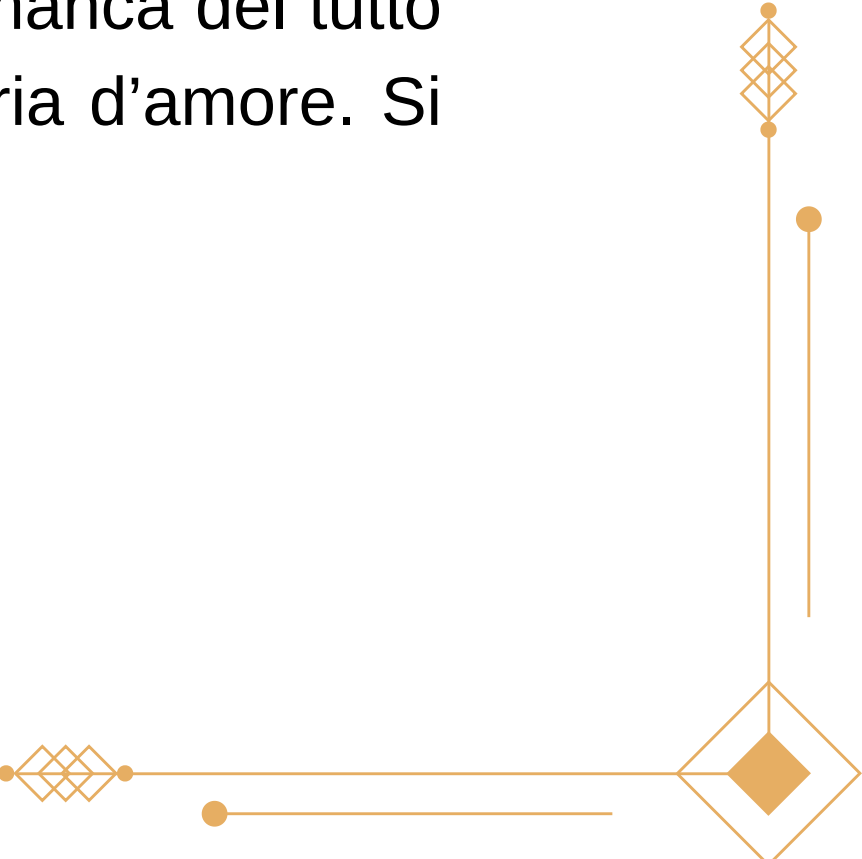
Il primo romanzo storico fu “*Zenobia regina di Palmira*” di **Al-Bustani**. Il romanzo descrive la vita della regina Zenobia nella fiorente Palmira fino all'epilogo dell'arrivo dei romani che la condurranno prigioniera a Roma, all'epoca dell'imperatore Aureliano.





Gurgi Zaidan, nato nel 1861 in Libano, è uno degli autori più importanti del periodo. Fondò la prestigiosa rivista letteraria **Al-Hilal** tutt'ora presente, fu autore di numerosi studi a carattere scientifico e pur essendo cristiano ortodosso, fu uno dei maggiori studiosi della storia araba islamica. I suoi libri furono fra i più numerosi tradotti in lingue occidentali.

Tra XIX e XX secolo i romanzi risentivano nella forma e nel contenuto dell'influenza delle opere occidentali. In questi romanzi, a differenza di quelli storici, manca del tutto un intento nazionalistico e il nodo centrale è rappresentato da una storia d'amore. Si apre così il filone dei romanzi densi di romanticismo.



La svolta...

In ambito letterario la svolta è rappresentata da **Muhammad Husayn Haykal** (1888 - 1956) grande letterato, avvocato, giornalista e presidente del Senato.

Iniziò a scrivere il suo romanzo di esordio, sotto lo pseudonimo «Miṣrī fallāh» («Un egiziano contadino»), mentre si trovava in Francia, nel 1910 -1914: **Zaynab**.

Benché altri romanzi in lingua araba lo abbiano preceduto, Zaynab, date le scottanti tematiche sociali affrontate, «rimane una pietra miliare della narrativa araba contemporanea, un vero e proprio spartiacque tra il vecchio e il nuovo» (Camera d'Afflitto).

Haykal non era un autore esordiente. Aveva, tra l'altro, preso parte, alla querelle sulla questione dell'emancipazione della donna araba attraverso alcuni articoli in difesa del padre del femminismo arabo Qāsim Amīn (1863-1908).



Muhammad Husayn Haykal

Il romanzo Zeynab descrive la realtà della campagna egiziana oppressa da tradizioni rigide che condannano la donna ad una condizione di sottomissione.

Il romanzo divenne così celebre che un anno dopo il regista Muḥammad Karīm (1896-1972) ne trasse uno dei più acclamati film del cinema muto egiziano, ripresentato in versione sonora al Festival di Cannes del 1952.



La letteratura di emigrazione

Intorno alla metà del secolo scorso cominciarono le ondate migratorie dalla regione siriana palestinese verso le Americhe, per motivi sia economici che politici. Questa rappresentò un'ulteriore finestra sulla civiltà occidentale e sulle nuove idee. Questa *letteratura d'esilio* ebbe grande risonanza, soprattutto in Egitto, grazie agli scritti che venivano regolarmente pubblicati su riviste culturali.

Inizialmente fu identificata con la produzione dell'autore arabo più noto e tradotto in Occidente, Gubran Halil Gubran (1833 - 1931) in cui prevale un'impronta romantica, questa letteratura ebbe altri importanti esponenti in Mikhā'īl Nu'aymah e Amīn Fāris Anṭūn al-Rīḥānī.



Mīkhā'īl Nu'aymah e **Amīn Fāris Anṭūn al-Riḥānī** sono stati due scrittori e poeti libanesi che hanno fatto parte della al-Rābiṭah al-Qalamiyyah (Associazione della Penna), un circolo politico-letterario fondato a New York nel 1920 insieme ad altri intellettuali arabi emigrati negli Stati Uniti. Entrambi hanno scritto opere in arabo e in inglese, influenzati dalla cultura orientale e occidentale, e hanno promosso la rinascita della lingua araba e il nazionalismo mediorientale.

Nu'aymah è nato a Baskinta, nel Monte Libano, nel 1889. Ha studiato in un seminario russo a Nazaret e poi in Ucraina, prima di trasferirsi negli Stati Uniti nel 1911. Ha vissuto a New York per 20 anni, dove ha conosciuto Gibran, Rihani e altri scrittori arabi. Nel 1932 è tornato in Libano, dove ha continuato a scrivere fino alla sua morte nel 1988.

È considerato uno dei maggiori autori della letteratura araba moderna, e il suo capolavoro è Il libro di *Mirdad*, un romanzo filosofico-spirituale pubblicato nel 1942.

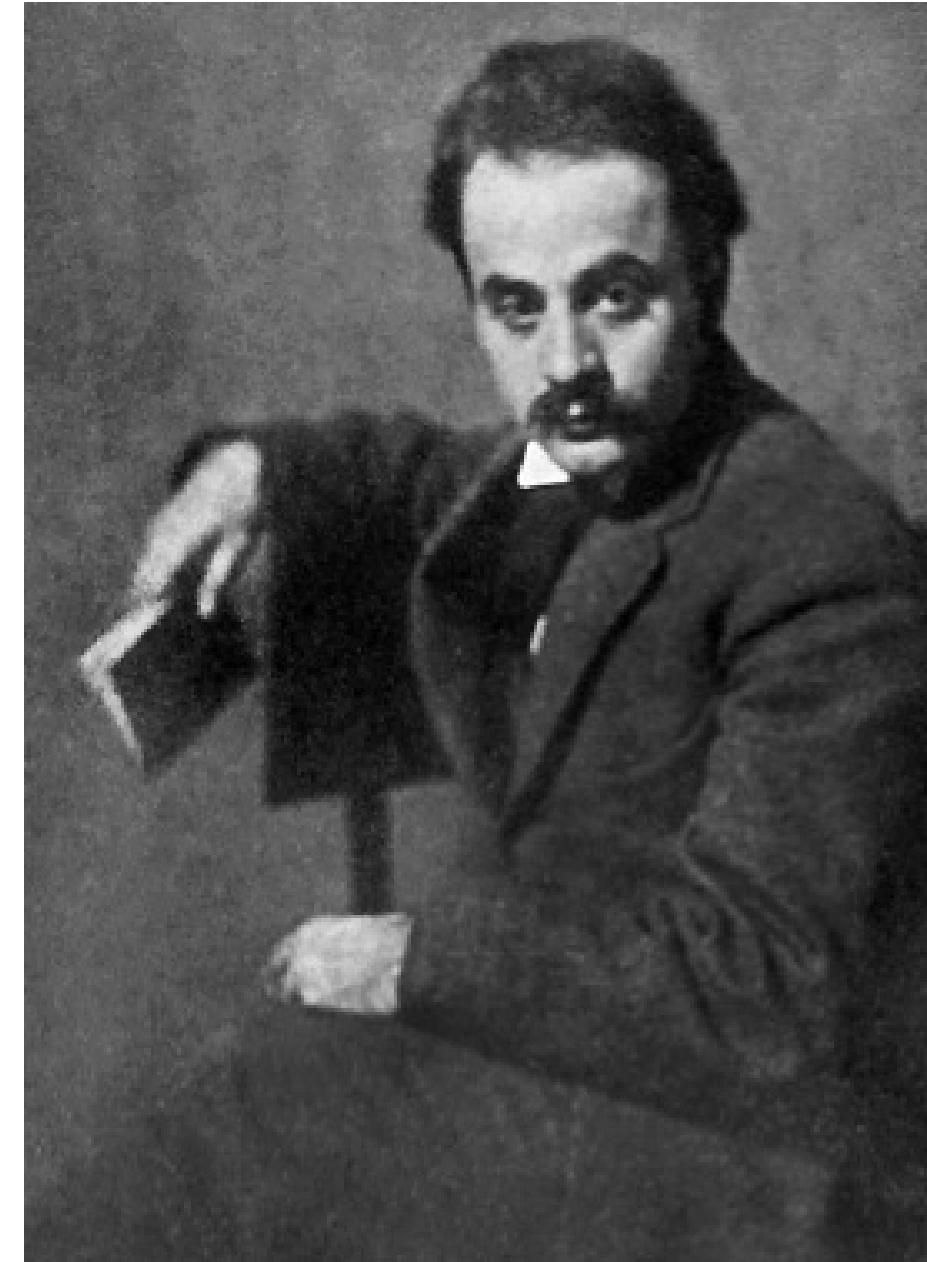
Amin al-Rihani è nato a Freike, nel Monte Libano, nel 1876. È emigrato negli Stati Uniti nel 1888 con la sua famiglia, e ha frequentato la scuola a Boston. Ha iniziato a scrivere poesie e articoli in arabo e in inglese, e ha fondato la rivista al-Muqtaṭaf (Il Selezionatore). Ha viaggiato in diversi paesi del Medio Oriente, dell'Europa e dell'America, e ha incontrato personalità politiche e culturali. Ha scritto opere di narrativa, saggistica, poesia e autobiografia, tra cui "Il libro del pellegrino" (1925), una raccolta di impressioni di viaggio, e "Il libro di Khalid" (1911), il primo romanzo arabo-americano. È morto nel 1940.

Gubran Halil Gubran

جُبْرَان خَلِيل جُبْرَان

Il massimo della fioritura della cultura araba in America, dove erano già presenti oltre 70 testate giornalistiche in arabo, si ebbe nel 1920 con la fondazione a New York della “Associazione degli scrittori” con Gubran Halil Gubran come presidente.

Gubran Halil Gubran, o Khalil Gibran, è stato un poeta, pittore e aforista libanese naturalizzato statunitense. È considerato uno dei più grandi poeti e filosofi del mondo arabo, e le sue opere sono state tradotte in oltre 20 lingue.



6/01/1883 -10/04/1931

Il giovane Gibran emigrò con sua madre e i suoi fratelli negli Stati Uniti nel 1895. Poiché sua madre lavorava come sarta, fu iscritto a una scuola a Boston , dove le sue capacità creative furono subito notate da un insegnante che lo presentò al fotografo ed editore F. Holland Day.

F. Holland Day crebbe in una famiglia benestante di Boston con un forte senso di responsabilità sociale e una preoccupazione speciale per la popolazione immigrata della città. Interessato all'educazione dei giovani svantaggiati per tutta la sua vita, Day finanziò e guidò l'educazione del giovane immigrato libanese Kahlil Gibran, incoraggiandolo a studiare i disegni di William Blake e a leggere Walt Whitman e Maurice Maeterlinck. Gibran, qui raffigurato all'età di quattordici anni, divenne uno dei poeti più letti del ventesimo secolo, meglio conosciuto per il suo libro del 1923 *Il Profeta*.



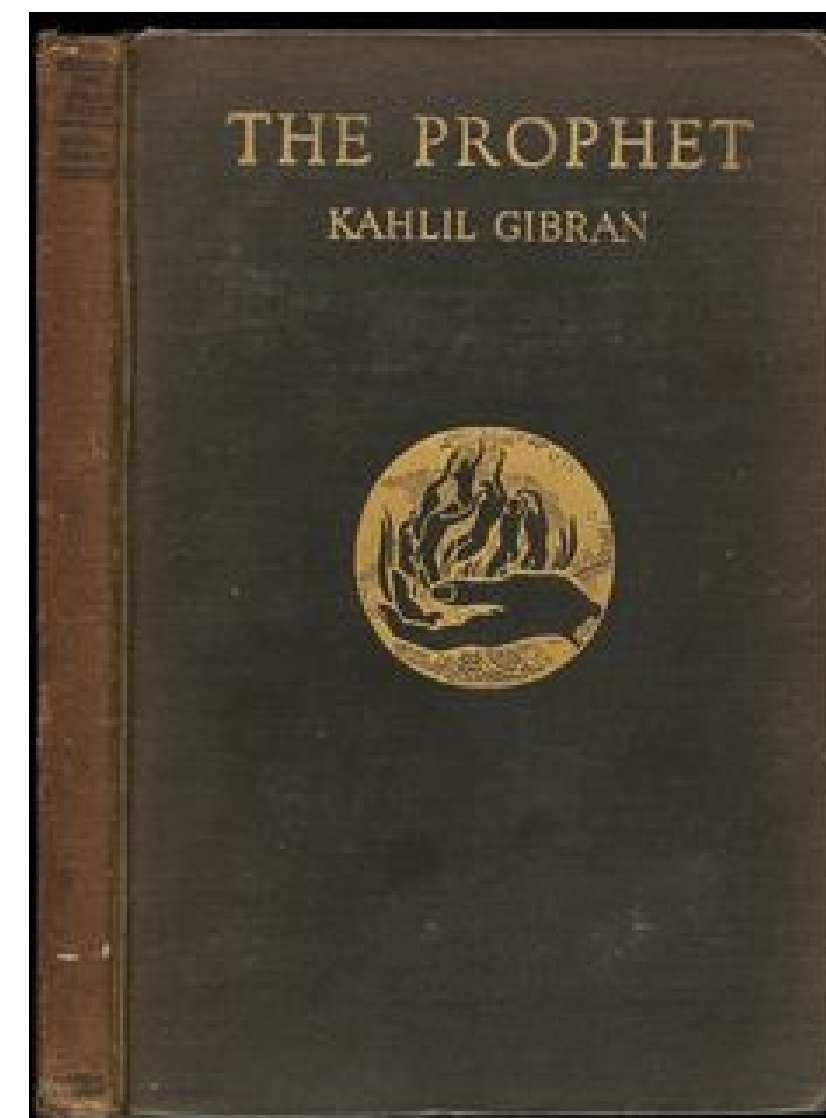
Kahlil Gibran con il libro

Nel **1904**, i disegni di Gibran furono esposti per la prima volta nello studio di Day a Boston, e il suo primo libro "*The Madman*" in arabo fu pubblicato nel 1905 a New York. Gibran si stabilì a New York, dove il suo primo libro in inglese.

In tutte le opere regna un'atmosfera di cupo pessimismo e di dolore nell'affrontare un mondo che ai suoi occhi appare duro e spietato. Questi sentimenti erano condizionati dalla serie di tragedie familiari e di eventi sfortunati di cui era stato vittima. Solo negli ultimi anni, quando aveva acquisito grande popolarità e benessere economico, le ombre si alleggerirono dagli scritti.

Nel libro "*The Prophet*", Al- Mustafa offre i suoi insegnamenti su vari temi esistenziali, come il matrimonio, i figli, il lavoro, la libertà, la gioia e il dolore, in una serie di 26 discorsi in forma di poesia.

Al momento della sua morte, all'età di 48 anni, aveva raggiunto la fama letteraria "su entrambe le sponde dell'Oceano Atlantico".



La poesia araba moderna

All'inizio della Nahda la poesia non aveva avuto alcun contatto con i movimenti poetici stranieri per questo i poeti dell'800 si rivolsero alla poesia araba antica, tradizionalista. Le opere di quel periodo sono per lo più ispirate alle Qaside classiche.

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, in seguito ai contatti con la cultura occidentale e alle spinte di rinnovamento interno al mondo arabo, la poesia araba moderna si caratterizza per la rottura con i canoni tradizionali della poesia classica, sia a livello formale che tematico, e per l'esplorazione di nuove modalità espressive. Risulta influenzata da correnti poetiche europee come il *simbolismo*, il *surrealismo*, il *modernismo* e l'*esistenzialismo*.

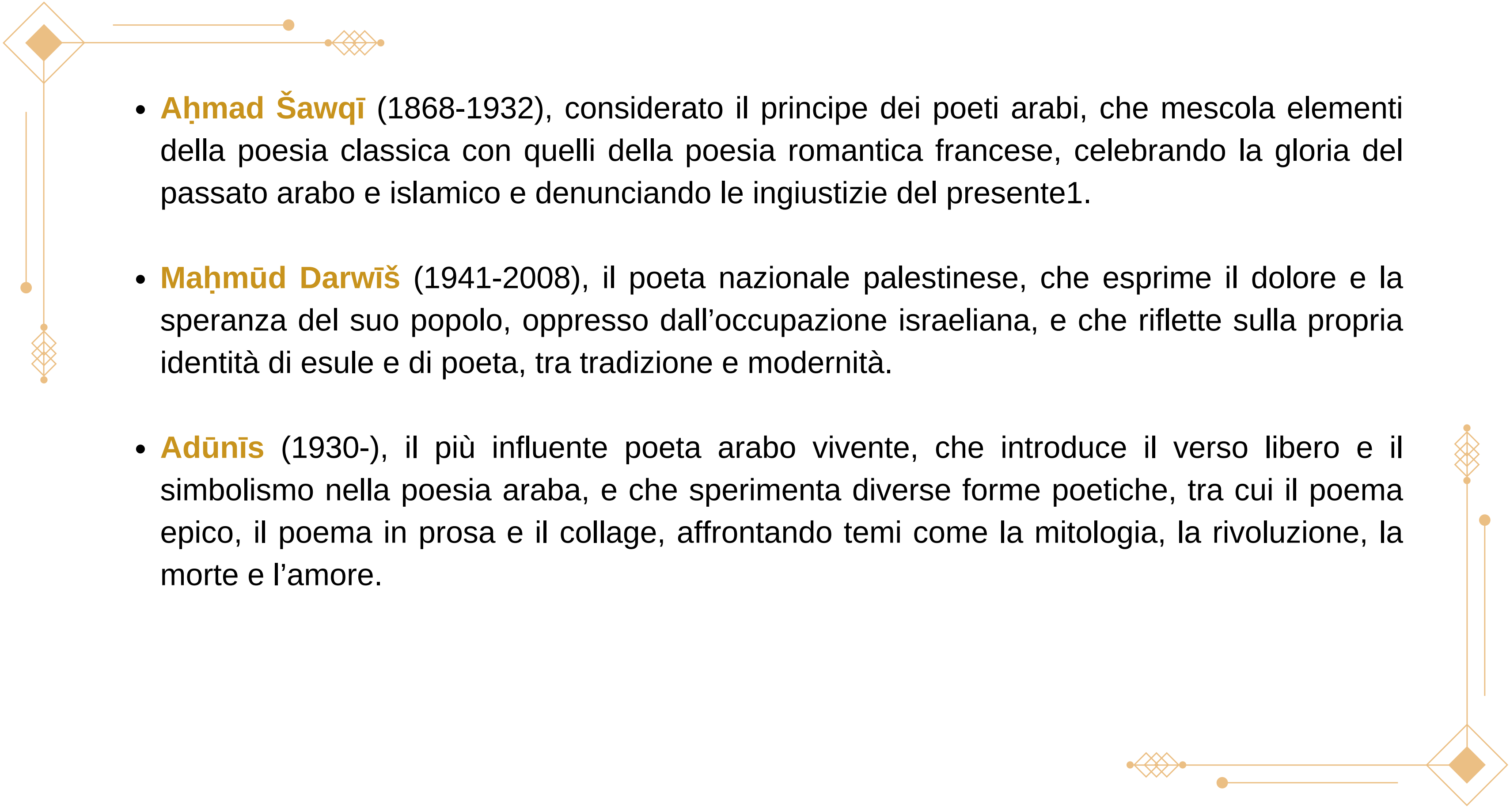
La poesia araba moderna affronta anche temi sociali e politici, legati alla storia e all'attualità del mondo arabo, come il colonialismo, il nazionalismo, la resistenza, l'emigrazione, la guerra, la violenza, la libertà, l'identità, la religione, la sessualità, la memoria e la morte.

Tra i principali esponenti della poesia araba moderna, si possono citare:

A'ysha at-Tamurriyya (in arabo عائشة التيمور; Il Cairo, 1840 – Il Cairo, 1902), è stata un'attivista e scrittrice egiziana di origine curda .Fu una pioniera della lotta per l'emancipazione della donna, una poetessa, scrittrice e femminista.

E' stata onorata con l'attribuzione del suo nome a uno dei crateri del pianeta Venere. Il suo nome significa “la cantatrice di tamurri”, un genere di poesia popolare e satirica che si accompagnava alla musica di tamburi. La sua vita è avvolta dal mistero, ma si sa che era originaria di Bassora, in Iraq, e che fu una donna libera e ribelle, che sfidò le convenzioni sociali e religiose del suo tempo. Scrisse versi audaci e provocatori, in cui esprimeva la sua passione per la vita e il suo disprezzo per i potenti. Fu anche una grande erudita, che conosceva la filosofia, la matematica, l'astronomia e la medicina. La sua poesia è stata tramandata oralmente per secoli, e solo in epoca moderna è stata raccolta e tradotta in diverse lingue.



- 
- **Aḥmad Ṣawqī** (1868-1932), considerato il principe dei poeti arabi, che mescola elementi della poesia classica con quelli della poesia romantica francese, celebrando la gloria del passato arabo e islamico e denunciando le ingiustizie del presente¹.
 - **Maḥmūd Darwīš** (1941-2008), il poeta nazionale palestinese, che esprime il dolore e la speranza del suo popolo, oppresso dall'occupazione israeliana, e che riflette sulla propria identità di esule e di poeta, tra tradizione e modernità.
 - **Adūnīs** (1930-), il più influente poeta arabo vivente, che introduce il verso libero e il simbolismo nella poesia araba, e che sperimenta diverse forme poetiche, tra cui il poema epico, il poema in prosa e il collage, affrontando temi come la mitologia, la rivoluzione, la morte e l'amore.

- **Maryana al-Marras** è stata una delle più famose e influenti poetesse siriane del XIX secolo. Fu una delle esponenti della Nahda, il movimento di rinascita culturale araba. *Fu la prima donna siriana a pubblicare una raccolta di poesie* e forse *la prima donna a scrivere nei giornali in lingua araba*. La sua vita fu segnata dalla sua passione per la letteratura, la musica e la libertà. Nacque ad Aleppo, in una famiglia di mercanti melchiti, che le diede una solida educazione, sia nelle scuole missionarie francesi e inglesi, sia nella tradizione letteraria araba. La sua casa divenne il punto di ritrovo preferito degli intellettuali della città, attirati anche dalle sue doti musicali, oltre che poetiche. *Il fatto che una donna ricevesse in casa letterati fu una vera innovazione in tutto il paese a quell'epoca*. Scrisse versi eleganti e raffinati, in cui esprimeva il suo amore per la natura, la sua nostalgia per il passato glorioso degli arabi, la sua critica alla società oppressiva e corrotta, la sua speranza in un futuro migliore. Fu anche una **pioniera del romanzo arabo**, con il suo "*Al-bath al-murri*" (Il bagno di mirra), pubblicato nel 1892. La sua poesia è stata ammirata e apprezzata a molti scrittori e critici, sia arabi che occidentali. Maryana al-Marras è considerata una delle figure più importanti della letteratura araba moderna.



مريانا بنت فتح الله بن نصر الله

Il movimento neoclassico

A fine XVIII secolo, i poeti componevano per lo più poesie encomiastiche per i sovrani, esprimendo ciò che questi desideravano sentirsi dire e mai il loro pensiero. I poeti della generazione successiva diedero vita in Egitto il “movimento neoclassico”. Essi ritenevano che la Qasida fosse ineguagliabile nello stile e per tanto, si attennero alle rigide regole che la codificavano e al tema dell'amore cortese che idealizzava l'amata. Gli stessi paesaggi erano quelli trattati in era preislamica, ossia, il deserto, gli accampamenti, le gazzelle...fra i maggiori esponenti ricordiamo Al Barudì e Al Sabrì.

Successivamente aderirono grandi poeti del calibro di **'Abd al - Muttalib** (1871 - 1931) detto “il Poeta beduino”. Questi ultimi ebbero il merito di spostare l'attenzione verso temi sociali e politici e anche verso il mondo al di fuori dell' Egitto.

La poesia venne utilizzata come mezzo di campagna di contro -informazione in occasione delle rivolte:

- nel 1911 l'occupazione italiana della Libia
- nel 1925 della Siria contro l'occupazione francese

I poeti neoclassici parteciparono a battaglie concrete in nome di questioni gravi che assillavano il loro paese sostenendo ad esempio la campagna in favore dell'istruzione, denunciando la mancanza di libertà.

Tuttavia, l'eccessiva rigidità della poesia neoclassica, generò il desiderio di un rinnovamento intellettuale.



أم كلثوم

Nei primi anni del XX secolo, la vita culturale al Cairo era molto ricca di fermento culturale. Sorsero circoli culturali e salotti letterari frequentati da ogni tipo di intellettuale ed artisti vari. Fra i tanti nomi, ricordiamo **Ahmad Uràmì** (1892-1978) che scriverà principalmente per **Umm Kultùm** (1898-1975). Questo “mostro sacro” del mondo musicale arabo, salmodiava i versi di importanti poeti che così furono resi immortali ed ascoltati da milioni di persone, accorciando le distanze fra musica e letteratura.

Umm Kultùm fu corteggiata da tutti i regimi egiziani:

quello monarchico e quello repubblicano di Nagib ‘Abd al- Nàsir e al-Sadat. Nessuno potè ignorare l’enorme carisma che esercitava sul popolo arabo.

Video canzone [“Le mille e una notte”](#)

[Testo completo](#)

Il rinnovamento della poesia irachena

E' in Iraq che alla fine degli anni quaranta scoppia la rivoluzione della poesia e dei poeti.

Si infrangono tutte le regole legate alla tradizione della poesia classica e viene introdotto il **verso libero**. Ricordiamo, fra le personalità più famose, la poetessa Nazik al-Mala'ika.

Animo sensibile, malinconico e raffinato che ha lasciato un'impronta tale da condizionare la poesia sino ad oggi.

Nei suoi versi esprime la sofferenza della donna orientale che aspira a vivere una vita libera e deve scontrarsi con pregiudizi e catene e impedimenti. I frequenti viaggi negli Stati Uniti le diedero modo di confrontare la condizione della donna orientale con quella della donna occidentale misurando l'abisso che le separava. La poetessa si condannò ad una vita di cupo pessimismo ed isolamento non avendo la possibilità di mutare la sua vita.

Dikrayat Ricordi:

Era notte, e le stelle un enigma irrisolto,
e nel mio spirito cosa da tedio e silenzioso forgiata,
e nei miei torpidi sensi un evanescente sentire
e nella notte, un'insopportabile inerzia.

Le tenebre, in translucido segreto,
ee, sola mia ombra seguiva i miei passi,
sola, io, con la notte d'inverno e con l'ombra”





Riferimenti bibliografici

Allen, Roger (2006), *La letteratura araba*, Bologna: il Mulino: 216- 222

Avino, Maria, Camera d'Afflitto, Isabella, Salem, Alma (2015), a cura di, *Antologia della letteratura araba contemporanea. Dalla naḥḍa a oggi*, Roma: Carocci: 63-64.

Camera d'Afflitto, Isabella (2007), *Letteratura araba contemporanea. Dalla naḥḍah a oggi*, Roma: Carocci: 91-95.

Gabrieli, Francesco (1967), *La letteratura araba*, Firenze-Milano: Sansoni/Accademia: 283, 289-290.

Haikal, M. Husein (1944), *Zeinab*, traduzione di U. Rizzitano, Roma: I.T.L.O.

Rizzitano, Umberto (1969), *Letteratura araba*, in *Storia delle letterature d'Oriente*, vol. II, Milano: Vallardi: 200-201.

